

Il Seminario Vescovile di Caltanissetta: UN RICORDO

Ilavori di sopraelevazione e di trasformazione in episcopio del Seminario Vescovile di Caltanissetta hanno rappresentato un momento importante per la nostra città.

Anzi direi un evento storico, perché fu proprio in quel periodo, ovvero negli anni trenta del secolo scorso, quando io ero ancora un adolescente, che arrivò a Caltanissetta la prima gru e si iniziò ad utilizzare il cemento armato.

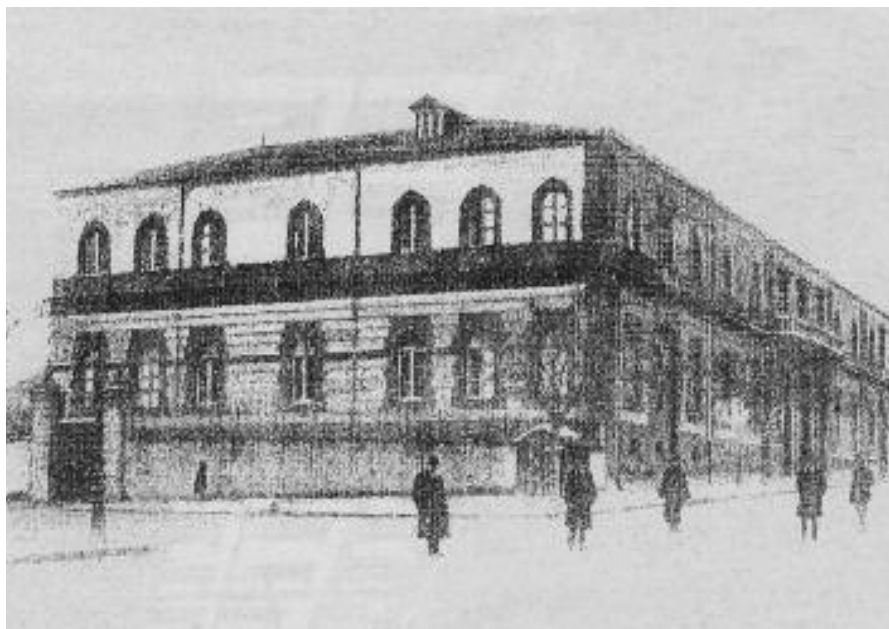
Questi lavori, fortemente voluti dal Vescovo Monsignor Iacono, mai adeguatamente ricordato, furono progettati da mio padre, Ing. Giuseppe Dell'Utri, e poi diretti dallo stesso e da mio nonno Calogero, costruttore e realizzatore, su progetto dell'Architetto Basile, del monumento al Redentore.

Il progetto prevede la possibilità di aggiungere all'esistente Seminario anche l'Episcopio (sino ad allora i Vescovi alloggiavano fuori dall'edificio). Ciò fu possibile con la previsione di due distinte scale per accedere nei piani inferiori, destinati a Seminario ed a quelli superiori destinati ad Episcopio.

Inoltre, la previsione del terzo piano arretrato, con piante a croce, con le quattro terrazze cantonali, snellì l'edificio esistente piuttosto tozzo.

I lavori previsti furono particolarmente significativi, sia per le nuove tecniche costruttive impiegate (cemento armato), sia per l'impiego di mano d'opera specializzata e di attrezzature mai adoperate in città.

Ancora ragazzino, ho seguito i lavori accompagnando mio padre e ricordo ancora la meraviglia e lo stupore, da parte dei presenti, quando si "disarmavano" le impal-



Il palazzo Vescovile prima della ristrutturazione



1935, lavori di completamento del 3° piano

cature dei solai in cemento armato che, miracolosamente si reggevano senza crollare.

Ma non furono soltanto impiegati operai cementisti, fatti venire da Messina, ma, per le opere di rifinitura e per l'impiantistica, da Palermo giunsero stuccatori, decora-

tori, gessisti, piastrellisti, ebanisti e per gli impianti, operai svizzeri. Questi operai specializzati quali Turiano, Perdicaro, Genovese, Bonanno, Argento, Marsiko e tanti altri), rimasero quasi tutti a Caltanissetta, e furono, nelle rispettive categorie, i capiscuola della na-

scente manodopera specializzata autoctona.

L'unica circostanza negativa, durante il corso dei lavori, fu la caduta della gru (per la prima volta installata a Caltanissetta), a causa di una violenta bufera di vento.

L'importanza della realizzazione di queste opere non fu soltanto il completamento del Seminario, divenuto anche Episcopio, ma quella di avere introdotto in città nuove tecniche costruttive e la nascita di nuova e più esperta manodopera specializzata.

Monsignor Iacono, in segno di apprezzamento per l'impegno profuso nella Direzione dei Lavori, volle segnalargli al Papa Pio XII, che conferì a mio nonno per meriti acquisiti l'onorificenza di Cavaliere di San Silvestro, ed alla morte di mio nonno e di mio padre (vittima nel 1943 di un barbaro mitragliamento americano), volle ricordarli dettando espressive epigrafi.

Cesare Dell'Utri



Il seminario oggi

